

EL SALVADOR 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

Si mantiene costante l'impegno del governo di El Salvador, sul fronte delle politiche sociali. Il Presidente, Mauricio Funes, ha inaugurato insieme alla "primera dama" nonché Segretaria per l'Inclusione sociale, Vanda Pignato, il terzo polo di Ciudad mujer, nella zona occidentale di Santa Ana. Questo nuovo complesso si aggiunge a quello di Lourdes Colon e di Usulután. Il Presidente Funes nel suo intervento ha ricordato che ne verranno aperti altri 3 prima della fine del suo mandato. "Ciudad mujer rappresenta l'essenza del nostro modo di pensare i servizi sociali, visione che consiste prima di tutto nel soddisfare i bisogni, in maniera integrale, delle aree urbane emarginate, isolate ed abbandonate dai governi che ci hanno preceduto". Il Presidente statunitense, Obama, nel suo viaggio del 2010 in El Salvador, visitò il primo complesso di Ciudad mujer realizzato dal Presidente Funes.

Il Parlamento ha approvato una nuova legge che premia i cittadini che consegnano volontariamente le proprie armi allo Stato. Si tratta di un ulteriore provvedimento volto ad indurre la smobilitazione delle "pandillas" e delle "maras", già avviato dal governo con la strategia della "tregua".

Buone notizie sul fronte economico. Nel 2012, secondo i dati ufficiali del Banco Central, sono aumentate le rimesse di oltre il 7% rispetto al 2011, toccando quota 3.9 miliardi di dollari, il dato più alto mai raggiunto negli ultimi 10 anni.

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

Si va definendo lo scenario per le prossime elezioni presidenziali del 2014 in El Salvador: il Tribunal supremo electoral le ha fissate per il prossimo 2 febbraio. L'ex Presidente, Antonio Saca, ha subito annunciato la propria candidatura, avviando la rincorsa ai pre-candidati delle altre forze politiche, già scesi in campo: Salvador Sanchez Ceren del FMLN, e Norman Quijano, di ARENA. "Cercherò di vincere le elezioni presidenziali con un'ampia coalizione politica", ha dichiarato durante un evento organizzato in un hotel della capitale con i suoi sostenitori. A conferma di questa volontà, la presenza di rappresentanti di tre forze politiche, GANA (scissione di ARENA, nel 2009), CN e PES, raccolte nella sigla "Movimiento de unidad", che assieme ad altri 150 organismi costituiranno la base della sua alleanza elettorale. Accompagnato da moglie e figli, nel suo breve discorso Saca ha promesso di "lavorare per un'Amministrazione aperta ai cittadini e al controllo permanente", ha sostenuto inoltre che "El Salvador ha bisogno di un grande accordo politico, economico e sociale, capace di costruire politiche pubbliche dello Stato, e che consenta di riorganizzare il paese, risolvere i problemi più urgenti e pianificare il nostro sviluppo per i prossimi 25 anni". L'ex Presidente ha poi passato in rassegna alcune delle tematiche che caratterizzeranno la sua azione in caso di vittoria, soffermandosi in particolare su quelle "del lavoro, dell'industrializzazione del paese, e dello sviluppo dell'educazione", ed ha rivelato di essersi riunito con gli imprenditori. Infine, si è impegnato a mantenere i programmi sociali avviati dal governo di Mauricio Funes, in particolare quelli sanitari, ed ha rivolto un appello ai suoi contendenti di FMLN e di ARENA, "per una campagna elettorale pacata e incentrata sui problemi del paese".

Agenda regionale

Si è svolta a San José la riunione periodica del Sistema di Integrazione Centro Americano, SICA, alla presenza dei Presidenti Daniel Ortega, Mauricio Funes e Danilo Medina. La Presidente di turno, la costaricense Laura Chinchilla, ha dichiarato che “il Centro America è pronto per entrare in una nuova tappa di evoluzione e modernizzazione”. In particolare, la Presidente del Costa Rica, si è rivolta al Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, invitato come osservatore, dichiarando che “l’aiuto del Messico sarà fondamentale”. Peña Nieto ha risposto che il primo passo da intraprendere per rafforzare le relazioni tra Centro America e Messico sarà quello di un Trattato di libero commercio, con uno quadro regolatorio che agevoli la produzione di ricchezza per i più poveri”. Successivamente il **Parlamento del Costa Rica ha ratificato il Trattato di libero commercio che riunifica gli accordi esistenti con gli altri paesi dell’America Centrale ed il Messico.** Il via libera della Asambleta legislativa costaricense, arrivato dopo il nulla osta della Corte Costituzionale, si riferisce al Trattato bilaterale firmato con il Messico nel 1995, inserendolo e unificandolo con quello in corso con **El Salvador, Honduras, Guatemala e Nicaragua.** È questo un passo in avanti che consentirà di migliorare “i processi doganali e modernizzare le norme in materia di investimenti e servizi”, ha dichiarato il Ministro del Commercio estero del Costa Rica, Anabel Gonzalez. L’intercambio commerciale tra Messico e Costa Rica, è passato dai 491 milioni di dollari del 2000, al miliardo e 411 milioni del 2011, a un ritmo di crescita del 10,1 per cento l’anno.

MARZO 2013 (45)

Agenda politica

Il Fondo Monetario Internazionale ha espresso forte preoccupazione per il basso tasso di crescita in El Salvador. Al termine di una missione condotta nel paese nelle ultime settimane, l’FMI si è soffermato sulla crescita del 2012 (1,5%), e sul forte aumento del deficit rispetto al PIL, con un tasso del 5%. Il Fondo ha anche formulato un auspicio “affinché gli attori politici del paese si impegnino ad avviare un più ampio dialogo nazionale, in vista delle elezioni del prossimo anno, al fine di garantire una maggiore condivisione delle politiche ritenute necessarie, come la riforma bancaria, fiscale e delle pensioni”.

Immediata la reazione del Presidente, Maurizio Funes, che in un’intervista alla Prensa grafica, ha ricordato di “aver ricevuto il paese, nel 2009, con un tasso di crescita negativo al -3,5% e con un rapporto deficit-PIL al 6,3% (1.4 miliardi di dollari), oggi ridotto alla metà, con un deficit di 800 milioni di dollari”. Inoltre, nonostante le diverse catastrofi naturali che hanno colpito il paese dal 2009, Funes ha rivendicato al suo governo l’essere riuscito a “creare 75 mila posti di lavoro”. Continuano, in un clima fortemente politicizzato da “campagna elettorale”, le indagini della Commissione parlamentare di inchiesta dedicata al contenzioso tra ENEL e CEL, all’indomani della vittoria di ENEL nell’arbitrato internazionale chiesto dall’impresa italiana a seguito della violazione del contratto con CEL. Quel contratto autorizzava ENEL a finanziare l’aumento delle proprie quote all’interno del gruppo per la produzione geotermica. Nell’audizione davanti alla Commissione, l’ex Presidente di CEL, in carica al momento della firma del contratto, Guillermo Sol Bang, ha confermato che il contratto prevedeva il progressivo aumento di partecipazione di ENEL nella società e che “l’obiettivo che ci proponevamo, indipendentemente da chi dovesse realizzarlo, era offrire al prezzo più economico l’energia alla popolazione”. Mentre il Presidente della Commissione ha messo in evidenza le contraddizioni emerse nelle dichiarazioni dei diversi funzionari di CEL ascoltati, il rappresentante di Arena, in una dichiarazione, ha ricordato l’importanza della collaborazione tra CEL ed ENEL: “Un’operazione finanziaria vantaggiosa per il paese, che ha portato investimenti ed ha contribuito a valorizzare ulteriormente la produzione di energia elettrica attraverso la generazione geotermica”, ha dichiarato Edwin Zamora.

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

Buone notizie dal papa Francesco per El Salvador. “La causa per la beatificazione di monsignor Romero è stata sbloccata”, ha annunciato Vincenzo Paglia, il postulatore della causa di canonizzazione dell’arcivescovo salvadoregno ha annunciato la storica notizia che riconosce il martirio di una figura chiave della storia salvadoregna e che il Presidente Funes, fin dal suo insediamento, ha sempre indicato per il valore della sua testimonianza e del suo martirio negli anni della guerra civile e degli squadroni della morte. Mauricio Funes sarà a Roma, nei prossimi giorni, per ricevere direttamente la notizia dal Pontefice. Sia Giovanni Paolo II, che Benedetto XVI avevano dichiarato pubblicamente di ritenerlo un martire della fede, ma la causa di beatificazione era ferma, per la paura che la figura del vescovo potesse essere strumentalizzata politicamente. Rimane ferma la posizione del governo contro il lodo arbitrato di Parigi, che riconosce ad Enel il diritto di aumentare la propria partecipazione in LaGeo, secondo il contratto siglato nel 2001. Sono trascorsi ormai tre mesi dall’insediamento della Commissione Speciale, che analizza la vicenda Enel INE-CEL. Sono stati intervistati tutti i principali protagonisti che, dal 2001 ad oggi, hanno avuto ruoli di responsabilità nel paese. Tra i vari testimoni ascoltati, spiccano l’ex Ministro dell’Economia, Miguel Lacayo, l’ex Presidente della CEL, Guillermo Sol Bang, e l’ex Presidente, Francisco Flores Pérez. Lacayo ha ribadito che il contratto che fu firmato dal governo di Flores con ENEL era orientato a favorire la concorrenza e lo sviluppo della geotermia in El Salvador. Sol Bang è intervenuto a favore di Enel, considerando “assurdo” che lo Stato blocchi il lodo arbitrato, che apre la porta all’opportunità che Enel abbia la maggioranza di LaGeo. L’ex Presidente Flores ha difeso, inoltre, la sua politica di privatizzazione della geotermia, che il contratto tra Enel e CEL sanciva. Di diversa opinione il Presidente della Commissione Speciale, Jaime Valdez del FMLN, che nelle sue conclusioni di questi tre mesi di lavoro, ha criticato le diverse argomentazioni degli ospiti ascoltati. A corroborare le sue posizioni le recenti dichiarazioni del Presidente Funes che, dopo le critiche mosse da Flores al governo per aver presentato ricorso contro il lodo arbitrato, ha dichiarato che il contratto tra CEL ed Enel per lo sfruttamento del sottosuolo, “è illegale e lesivo per gli interessi dello Stato”.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

A circa 8 mesi dalle elezioni presidenziali, che si terranno il prossimo 2 febbraio, un certo ottimismo anima le fila del governo di El Salvador. In effetti, diversi sondaggi (tra cui quello dell’Università UCA), accreditano la possibilità che il candidato del FMLN, Salvador Sánchez Cerén (che detiene un’approvazione personale del 36%), possa vincere con un 34% di consensi, seguito dal candidato di Arena, Norman Quijano, al 25% e da quello dell’alleanza Unidad (Gana, CN e PDC), l’ex Presidente Antonio Saca, al 12%. Secondo un sondaggio del gruppo Gallup, Mauricio Funes è il Presidente con il più alto gradimento nel paese, degli ultimi 25 anni: infatti godrebbe del 53% di approvazione.

La Corte suprema di giustizia di El Salvador ha destituito David Munguía Payés da Ministro della Sicurezza, e Francisco Salinas da Direttore della Polizia, recentemente nominati dal Presidente Mauricio Funes. La risoluzione della Corte spiega che nell’effettuare le nomine, il Presidente salvadoregno ha violato l’articolo 159 della Costituzione. In base alla norma, Payes e Salinas –ex militari in pensione– non possono assumere funzioni nella sicurezza pubblica. Da parte sua, l’ex Ministro della Sicurezza ha affermato che la risoluzione è umiliante per le Forze armate e squalifica

la partecipazione dei soldati alla sicurezza pubblica. Il Presidente Funes, invece, finora non ha rilasciato commenti sulla sentenza, limitandosi ad applicarla, rimuovendo i due ex ufficiali dai loro incarichi. Il verdetto è stato emesso da quattro magistrati costituzionalisti: Florentín Meléndez, Belarmino Jaime, Rodolfo González e Sidney Blanco.

Continua l'attenzione del Presidente Funes sul tema della beatificazione di monsignor Oscar Arnulfo Romero. Lo scorso 23 maggio il Presidente salvadoregno si è recato a Città del Vaticano, dove è stato ricevuto dal Pontefice, e con il quale ha sostenuto la causa della beatificazione di Romero, bloccata durante i pontificati precedenti.

GIUGNO 2013 (48)

Agenda politica

Rimane molto alto il clima di tensione politica in El Salvador, in vista delle elezioni del prossimo 2 febbraio 2014. Parallelamente ad un aumento della violenza, con una recrudescenza degli omicidi, aumentano le polemiche tra il Presidente, Mauricio Funes, ed il candidato di Arena alla successione presidenziale, l'attuale sindaco di San Salvador, Norman Quijano. In una recente intervista, il Presidente Funes lo ha accusato di criticare l'attività di mediazione governativa con le "pandillas" (o "maras"), critiche avanzate solo "a fini elettorali", come emerso da un incontro del candidato alla Vice Presidenza, René Portillo Cuadra, di Arena, con il mediatore Raúl Mijango. In effetti, Norman Quijano si è contrapposto dall'inizio alla mediazione con le "pandillas", avviata da Mauricio Funes l'anno scorso. Dura la reazione del candidato di Arena alla intervista di Funes: lo ha accusato di "utilizzare risorse pubbliche, come la radio nazionale, per fare campagna elettorale e non per amministrare, e di sperperare milioni e milioni di dollari per una campagna di disinformazione volta a sostenere che stiamo bene, quando invece stiamo tutti male", questi i toni e gli argomenti di Norman Quijano. Da parte sua, Salvador Sanchez Cerén, candidato del FMLN, è intervenuto contrattaccando e sfidando il candidato di Arena a spiegare le proprie posizioni in merito all'attività negoziale del governo su un tema tanto delicato e socialmente sensibile.

Il governo di El Salvador ha espresso approvazione per il voto del Senato USA a favore della riforma migratoria, che apre la possibilità di regolarizzare milioni di cittadini immigrati: "si tratta di una votazione storica che apre la possibilità di regolarizzare la situazione di milioni di migranti che vivono negli USA", ha dichiarato Hugo Martínez, Ministro degli Esteri di El Salvador, riferendosi ai 2.5 milioni di salvadoregni che vivono negli USA.

Per restare in tema, ...continuano ad aumentare le rimesse provenienti dagli USA, da parte degli emigrati salvadoregni. Dopo il record del 2012, 3.9 miliardi di dollari di rimesse inviate, nei primi 5 mesi dell'anno si registra un ulteriore aumento dello 0,5% (3% nel solo mese di maggio).

Agenda regionale

Si è svolta la XLI riunione ordinaria del Sica, a San Josè, in cui la Presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla, ha lasciato al suo collega di Panama, Riccardo Martinelli, la presidenza di turno dell'organismo. In agenda, inoltre, l'ingresso della Repubblica Dominicana nel blocco, di cui già è paese associato, ed anche l'elezione del nuovo Segretario Esecutivo: Alemann lascia così il posto all'ex Ministro degli Esteri di El Salvador, Hugo Martínez.

LUGLIO 2013 (49)

Agenda politica

Forte preoccupazione in El Salvador per la ripresa del clima di violenza. Solo nei primi giorni di agosto si è registrato un picco di omicidi (ben 36), che ha riportato al centro del dibattito del paese il tema della violenza, dopo la tregua negoziata un anno fa dal governo con le “maras” e con le “pandillas”. Nei giorni scorsi si è registrato un forte scontro tra il Procuratore Generale della Repubblica, Luis Martinez, ed il Ministro della Difesa, David Munguía Payés, accusato di “ammorbidire le azioni di polizia”, messe in atto smantellare le strutture organizzative delle bande giovanili, e di tramare per destituirlo dal suo incarico di Procuratore per la sua strenua opposizione alla politica della “tregua” attuata dal governo. Secondo alcuni osservatori, ad oltre un anno dal “patto” fortemente voluto dal Presidente Mauricio Funes, vi sarebbero importanti segnali di cedimento, come dimostrato dalla ripresa della violenza. La Conferenza Episcopale di El Salvador, per esempio, ha apertamente iniziato a ricordare che “tale decisione [la tregua] è una scelta autonoma del governo, in cui la Chiesa cattolica non è coinvolta direttamente”. Inoltre la Polizia Nazionale, ad oltre un anno dall’avvio della consegna delle armi da parte delle bande giovanili (procedura inaugurata alla presenza del Segretario Generale dell’OSA, José Miguel Insulza), ha fatto sapere che le armi riconsegnate sono in larga parte guaste e non funzionanti, accreditando così l’ipotesi che le bande criminali si siano, invece, tenute quelle in buono stato per garantirsi di poter riprendere a compiere atti criminosi, violando la tregua accordata con il governo. La Polizia nazionale ha registrato, nel primo semestre 2013, un aumento delle denunce fatte dalla popolazione rispetto alle estorsioni realizzate da pandillas e maras, a danno della attività commerciali (oltre 1.400). Se per un verso è vero che l’alto numero testimonia di un notevole attivismo dei gruppi criminali, dall’altro è anche vero che la popolazione ha acquisito maggiore fiducia nello Stato, ed ha iniziato a “denunciare” gli atti criminali.

In arrivo 200 milioni di dollari dagli Stati Uniti, attraverso il programma FOMILENIO II, che saranno destinati ad infrastrutture fisiche, che andranno ad integrare il piano del governo, di oltre 800 milioni.

Agenda regionale

Buone notizie per le relazioni UE con il Centro America: dopo la firma dell’accordo di associazione, lo scorso primo agosto, sono state abbattute le barriere doganali dell’UE con **Panama, Honduras e Nicaragua**, in attesa di ultimare i passaggi istituzionale anche per **El Salvador, Guatemala e Costa Rica**, che “entreranno in vigore il prima possibile, “ha ribadito il Commissario De Gucht.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

Si è aperta ufficialmente la campagna elettorale **in El Salvador** per le elezioni presidenziale del prossimo 2 febbraio. I diversi candidati hanno iniziato a girare il paese in lungo e largo, animando diversi eventi. Particolarmente accesa la disputa tra Sánchez Cerén, del FMLN, ed il Sindaco di San Salvador, Norman Quijano, del partito Arena. Alla competizione si è aggiunto l’ex Presidente Antonio Saca che, dopo essere stato espulso da Arena, è sostenuto da una coalizione di tre partiti conservatori riuniti nella coalizione Unidad (non è ancora stato individuato il suo candidato alla Vice Presidenza). Vi sono poi René Rodríguez Hurtado (con candidato alla Vice Presidenza, Adriana Bonilla), del Partido Salvadoreño Progresista (PSP), e Oscar Lemus (con Rafael Menjívar candidato alla Vice Presidenza), del partito Faternidad Patriótica Salvadoreña (FPS).

Sanchez Ceren ha aperto la sua campagna elettorale nella parte occidentale del paese (Santa Ana, Ahuachapán e Sonsonate): il suo messaggio alla nazione è stato improntato alla continuità con l'operato del governo uscente, del Presidente Mauricio Funes, rilanciando però con forza l'agenda sociale. "Uno sforzo più consistente per l'educazione, lo sport e la cultura", ha dichiarato il candidato a Vice Presidente, Ortiz. Abbiamo chiare le grandi priorità, un paese economicamente forte, che generi più numerosi e migliori posti di lavoro", ha dichiarato Ceren. Arena ha aperto invece la sua campagna elettorale a Izalco, un luogo simbolico per la destra, che ha dato i natali al dittatore Maximiliano Hernández Martínez. Saca ha invece iniziato da Usulután, intervenendo a due atti religiosi.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

Si fa sempre più serrata la campagna elettorale in **El Salvador** per le elezioni presidenziali del prossimo 2 febbraio, dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle candidature avvenuta alla fine di ottobre. Secondo un recente sondaggio pubblicato da "El diario de hoy", il partito ARENA otterrebbe il 31,7% dei consensi, superando il FMLN 3 punti. Secondo un sondaggio LPG pubblicato su la "Prensa grafica" Sanchez Ceren, FMLN, otterrebbe il 29,4%, mentre Norman Quijano, ARENA, il 27,6%, Antonio Saca il 12% e lo 0,1% Hurtado. Si profila dunque uno scenario che porterà al ballottaggio i primi due candidati. Per quanto riguarda invece i partiti: l'FMLN otterrebbe il 32,2%, ARENA il 28,8%, il Movimiento Unidad l'11,0%, il PSP l'1,5% ed il FPS l'1,3%.

Il Presidente Funes ha inoltre dato il proprio avallo alla Procura della Repubblica per indagare i casi di alcuni ex funzionari del governo Arena, compreso un ex Presidente (di cui Funes non ha rivelato il nome), che secondo l'accusa della magistratura USA avrebbero commesso riciclaggio e frode fiscale negli USA. Funes ha disposto che tutte le autorità del paese, polizia, magistratura collaborino con la giustizia americana per fare luce sul caso, tutto ciò in un momento importante per i rapporti bilaterali con gli USA, nelle more della decisione del Senato americano di approvare una seconda tranche di finanziamenti al paese centro americano, nel quadro del programma "sfide del millennio", pari a circa 277 milioni di dollari.

La campagna elettorale ha assunto toni molto accesi, al punto che il Tribunal Supremo Electoral ha emesso una sentenza che proibisce a tutti i mezzi di informazione ed ai candidati, di utilizzare messaggi di propaganda "offensivi" nei confronti dei candidati avversari. Lo stesso Presidente Funes è intervenuto per appoggiare questa decisione, durante un evento ufficiale: "Se si accerta che vi sono messaggi di una campagna sporca, diffamatoria, calunniante, che i mezzi di comunicazione pubblicano solo per rispettare la libertà di espressione, sappiate che la libertà di espressione ha dei limiti", ha sottolineato il Presidente Funes.

Si riapre la vicenda Enel-LaGeo, dopo il pronunciamento della Corta arbitrale di Parigi a favore dell'impresa italiana. Sette funzionari del governo dell'ex Presidente Francisco Flores (2000-2004) sono stati accusati dalla Procura della Repubblica di aver commesso irregolarità nel processo di licitazione, avallando illegalmente una serie di riforme che avrebbero "favorito Enel nell'ottenimento di un contratto che autorizzava l'impresa italiana a poter controllare la maggioranza delle azioni di LaGeo". In particolare, l'ex Ministro dell'Economia, Lacayo, è accusato di aver indotto la giunta direttiva di CEL a commettere peculato, in violazione della legge sulle concessioni "Ley de Adquisiciones y Contrataciones de la Administración Pública (LACAP)", secondo quanto dichiarato da Saúl Morales, membro della Commissione speciale della Procura incaricata di condurre le indagini.

Agenda regionale

Il ministro della Difesa colombiano, Juan Carlos Pinzón, ha compiuto una missione in Centro America e nei Caraibi, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni diplomatiche e di sicurezza con la regione. Il Ministro colombiano volerà a **Panama, in Honduras, Guatemala, El Salvador, Giamaica, Trinidad e Tobago e nella Repubblica Dominicana** ed incontrerà sei capi di Stato e undici Ministri della Difesa. A tutti, Pinzón estenderà l'invito a partecipare all'82ma riunione internazionale dell'Interpol, che si terrà a Cartagena de Indias alla fine di ottobre. Inoltre, promuoverà attivamente le industrie colombiane come Corporación de Ciencia y Tecnología Para el Desarrollo dell'industria navale, marittima e fluviale (Cotecmar), quelli della Corporación de la industria aeronáutica colombiana (Ciac) e quelli di Indumil, l'industria militare della Colombia.

Tensione tra El Salvador ed Honduras per questioni di frontiera. Con l'avvicinarsi delle elezioni in Honduras, il Presidente Lobo ha autorizzato alcune manovre militari, a fini celebrativi, sull'isola del Conejo, nel Golfo di Fonseca, durante le quali è stata issata una bandiera dell'Honduras, destando le preoccupazioni del vicino El Salvador, che da sempre reclama come "sua" la piccola isola. Secondo le dichiarazioni del Ministero degli Esteri di El Salvador, non vi sarebbero rischi di scontro armato, nella certezza "che i due governi troveranno per via diplomatica la soluzione" per un conflitto territoriale mai sollevato dall'Honduras.

Il Presidente dell'Irlanda, Michael D. Higgins, ha compiuto una visita ufficiale in El Salvador per riunioni con il suo omologo, Mauricio Funes, e per il lancio di un'agenda bilaterale concentrata sul commercio. In programma anche una visita alla tomba di Monsignor Romero.

La Commissione UE ha confermato il proprio impegno di cooperazione con El Salvador per il periodo 2014-2020, secondo quanto dichiarato dal Commissario allo sviluppo Andris Piebalgs, a margine della sua visita in El Salvador. "L'aiuto allo sviluppo prestato dall'Unione Europea a El Salvador ha generato sino ad oggi grandi benefici per gli abitanti di questo paese" ha dichiarato Piebalgs, ricordando le agevolazioni nel settore pensionistico, nella fornitura di servizi ed opere di urbanizzazione.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

Contesa elettorale "fino all'ultimo voto", in vista delle presidenziali del 2 febbraio in **El Salvador**. Secondo l'ultimo sondaggio del Centro de investigación de la opinión pública salvadoreña, dell'Universidad Tecnológica, si rafforzano i consensi per l'FMLN, che otterrebbe il 39,3% dei voti, seguito da ARENA al 33,4% e dal Partido Unidad, al 13,7%. Meno chiara la situazione per i candidati a Presidente. Infatti Sanchez Cerén, candidato del FMLN, otterrebbe il 27%, mentre Norman Quijano di Arena, il 29,8%, ed Antonio Saca, candidato di Unidad, il 21% confermando l'ipotesi, da tempo accreditata, della necessità di un secondo turno.

Dal punto di vista economico, si conferma la contrazione della crescita che, nel 2013 come nel 2012, si fermerà al +1,9%. Lo stesso Presidente, Mauricio Funes, ha dichiarato che il nuovo Presidente dovrà affrontare una situazione economica complicata, in cui la bassa crescita aggraverà il problema del deficit fiscale, attestato al 3,4%, e del debito, che giungerà oltre il 56% del PIL. Il Presidente Funes, si è difeso dichiarando "di aver trovato una situazione molto più grave nel 2009".

Agenda Regionale

Dal punto di vista dei rapporti con l'UE, segnaliamo la decisione della Commissione di mantenere, nell'ambito della programmazione della cooperazione UE con i paesi latinoamericani e caraibici per il periodo 2014-2020, due paesi sudamericani e quattro centroamericani: **Paraguay, Bolivia, Nicaragua, El Salvador, Honduras e Guatemala**. “Siamo convinti di dover mantenere la cooperazione bilaterale con sei paesi latinoamericani”, ha dichiarato il Commissario Piebalgs, durante l'evento “I giorni UE della cooperazione”, aggiungendo: “L'area latinoamericana è di gran lunga più prospera dell'Africa e, soprattutto, le cose stanno migliorando molto rapidamente”.

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

Grande attesa per le prossime elezioni presidenziale del 2 febbraio in **El Salvador**: la campagna elettorale è molto accesa e i sondaggi sull'esito elettorale non svelano uno scenario chiaro, che probabilmente si delinea soltanto al secondo turno. Secondo uno dei più recenti sondaggi di Mitofsky, il candidato di Arena, Norman Quijano, otterrebbe il 35,3 % dei voti, 3,5% punti in più del candidato del Frente Farabundo Martí para la Liberación Nacional (FMLN), Salvador Sánchez Cerén, che si fermerebbe al 31,8%. Al terzo posto si attesterebbe l'ex Presidente Saca (2004-2009), a capo del Movimento “Unidad”, con il 16% dei voti. A seguire Oscar Lemus, di Fraternidad Patriota Salvadoreña (FPS), e René Rodríguez, del Partido Salvadoreño Progresista (PSP), con rispettivamente appena lo 0,3 % e lo 0,2 dei voti. Per quanto riguarda i voti di lista per i partiti, le proporzioni si manterrebbero uguali, con Arena al 35,3%, l'FMLN con 32,7% e Unidad al 14,4%. Un altro sondaggio, pubblicato da Data Research sul quotidiano La Prensa Gráfica, attribuisce al FMLN il 30,4 %, il 26,7% al movimento Unidad e ARENA appare al terzo posto, con il 25,3 % dei voti. Un altro sondaggio, pubblicato sul Diario de hoy, in dicembre, suggerisce un scenario di stallo con i due candidati di Arena e FMLN entrambi al 33,4%. Un più recente sondaggio Gallup indica, invece, che il candidato del FMLN otterrebbe il 49% dei voti, seguito dal candidato di Arena al 37% e da quello di Unidad al 14%.

Interessante seguire, all'interno dello schieramento governativo dell'FMLN, la dialettica in corso tra le due posizioni, entrambe “organiche” alla storia del partito però una, quella incarnata dal candidato Presidente ed ex guerrigliero “Leonel Gonzalez”, definita dei “comandanti” (coloro che hanno combattuto nella guerra civile) e l'altra, rappresentata da Oscar Ortiz candidato alla Vice presidenza, cosiddetta dei “rinnovatori”.

All'inizio di gennaio si è svolto il primo dibattito televisivo tra i cinque candidati presidenti. Molti i temi in discussione, a partire da quello della sicurezza, considerato tra gli assi prioritari per rilanciare il paese. Da un lato Sanchez Cerén ha rivendicato il successo delle politiche del governo Funes, proponendo una linea di continuità riassunta nella “strategia delle due mani”. “Io combatterò il crimine con due mani, una per promuovere la prevenzione e l'educazione e l'altra mano per contrastare duramente la criminalità”, ha dichiarato ricordando il successo della “tregua” del 2012 con le “pandillas” quando vi fu un calo degli omicidi nel paese del 52%. Norman Quijano, da parte sua, ha invece criticato la tregua con le “pandillas” giovanili (definita come una “trattativa clandestina, alle spalle dei diritti della società”), ed ha annunciato che il suo governo punterà su una “militarizzazione del paese” per scardinare l'idea che El Salvador sia diventato un santuario per la

criminalità”. Più prudente Antonio Saca, che ha puntualizzato il fatto che il tema della criminalità “non si risolve rapidamente e con misure affrettate” e che, comunque, “solo attraverso la legge può essere individuata una soluzione”. Nella discussione sono stati affrontati anche altri temi, come quello dell’educazione, della sicurezza degli investimenti, e del ruolo geopolitico di El Salvador. Da un lato Sanchez Cerén ha difeso una continuità con il modello Funes, mentre Norman Quijano ha evocato “un nuovo dialogo con il settore privato”.

Secondo fonti governative l’economia di El Salvador nel 2013 si espanderà del 2,3%, con una meta per il 2014 del 2,6%. Secondo le stime della Cepal, invece, il PIL nel 2013 non si espanderà oltre l’1,7%.

Agenda regionale